

FILASTROCCA

Ai nostri bambini vogliamo dire
che torneremo presto a sentire
le canzoni e le risate
che all'asilo , rallegrano le nostre giornate.
Torneremo presto a colorare
a incollare e ritagliare;
seduti in cerchio come gli indiani
torneremo a cantare e a battere le mani.
E tra i baci , le coccole e i sorrisi ,
impareremo a crescere uniti e mai divisi.
Divisi ora da questo virus cattivello
che come dice l'educatrice : "è proprio un bel monello"
Ci ha allontanati per qualche giorno,
ma tranquilli, presto faremo ritorno.
Apriremo la mattina quei portoni colorati,
dicendo : "BUONGIORNO BIMBI NOSTRI ADORATI,
FINALMENTE CI SIAMO RITROVATI".
Il virus monello è solo un brutto ricordo,

ma di lui non mi scordo.

Ci ha tenute lontane , ahimè,
da tutti i bimbi che, ormai , sono parte di noi.
Aspettando che arrivi presto quel momento
le educatrici vi lasciano un bel commento:
"trascorrete le giornate con gioia e serenità ,
e fatevi coccolare da mamma e papà".

Tratto da "PERCORSI FORATIVI 0-6, Centro per l'infanzia
Coccole e Sorrisi"

ATTIVITA' MUSICALE IN UN GIORNO A CASA

Care famiglie, è arrivato un giorno grigio e oggi si sta a casa... perché allora non dedicarsi alla musica?

Diversi studi hanno dimostrato che il linguaggio musicale si può imparare esattamente come il linguaggio parlato.

Se ci pensate e ascoltate un brano di musica classica, vi accorgete che esso è composto da frasi che hanno un'introduzione, un crescendo di melodia e strumenti, e un finale. Esattamente come una frase del discorso parlato.

E' quindi importante far ascoltare musica ai vostri bambini, perché essa accresce la capacità di sentire e organizzare i suoni nella loro mente, come fossero parole.



Ma anche per un altro motivo: la musica è prima di tutto ESPRESSIONE!

Vi è mai capitato di pensare: “Ora ascolto questo brano, che mi dà la carica che mi serve!” oppure “Questa musica rispecchia proprio quello che sento”?

Ecco, la stessa cosa avviene nei bambini e, più sono piccoli, più sono sensibili all'emozione che una melodia trasmette loro.

ECCO ALLORA COSA PROPORRE OGGI:

- Fate un po' di spazio in sala o dove ci sia possibilità di movimento
- Accendete la musica usando delle casse, di modo che il suono risulti limpido e chiaro. Ecco dei brani da presentare in sequenza, che danno ritmi ed energie diverse:

Tchaikovsky: “Lo schiaccianoci – Ouverture”

Rossini: “Il barbiere di Siviglia – Ouverture”

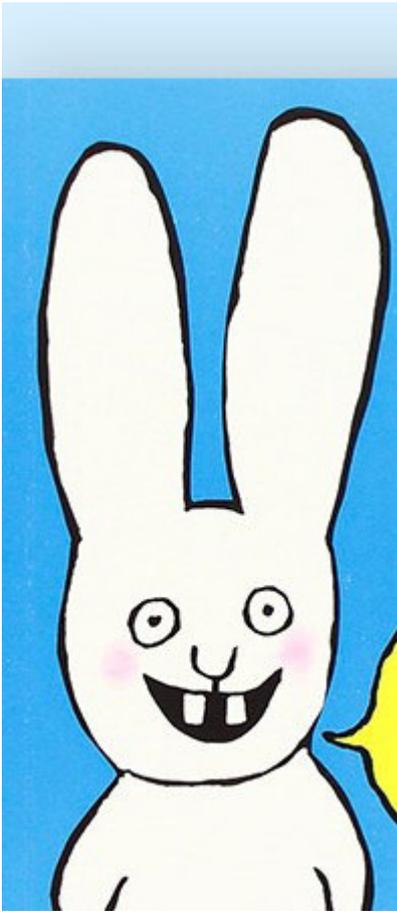
Ludovico Einaudi: “Nuvole bianche” da Una mattina

- EVITATE: musica dance/pop e musica con parole (che distraggono dal linguaggio musicale)
- Durante l'attività musicale NON PARLATE, lasciate che sia il vostro corpo a muoversi e a “sentire” la musica.

- E ora ballate, lasciatevi trasportare in modo spontaneo da quello che la musica vi trasmette!!
Non chiedete al vostro bambino di fare quello che volete voi, ma lasciatelo libero di fare ciò che preferisce: muoversi, rotolare, battere mani e piedi oppure di stare fermo e guardare voi.
- Potete utilizzare dei teli colorati da far “ballare” e volteggiare assieme ai vostri corpi.



BUON DIVERTIMENTO!! #AndràTuttoBene



Buon giorno a tutti e ben trovati!

Oggi proponiamo a mamme, papà, nonni, nonne, zii, zie ... la lettura di “Caccapupù” di Stephanie Blake.

Prima solo “due paroline” agli adulti per comprendere meglio.

Caccapupù è un testo davvero originale con l’intento di aiutare i bambini ad usare le loro abilità linguistiche in modo corretto e a riflettere sul modo in cui si impiega il linguaggio in un determinato contesto sociale.

I bambini non appena imparano a parlare in modo compiuto accade spesso che tendano a ripetere la stessa frase anche fuori contesto.

Cacca è una delle parole più amate dai bambini così come altre “dall’alone proibito” che usano per esprimere un rifiuto o con l’intento di impressionare gli adulti.

Caccapupù è una storia divertente, che fa sorridere grandi e piccini per via di quelle espressioni che non smettono mai davvero di imbarazzare!

Le parole scritte prima in piccolo e poi in GRANDE aiutano gli adulti a leggere modulando la voce e quindi le emozioni.

Adessomettetevi comodi a giusta distanza e buona lettura!

CACCAPUPU'

Stephanie Blake

C'era una volta un piccolo coniglio che sapeva dire solo una cosa:

“CACCAPUPU’”

Ogni mattina la sua mamma gli diceva: “Su, sveglia mio piccolo coniglio!” e lui rispondeva:

“CACCAPUPU’”

A mezzogiorno il suo papà gli diceva: “Mangia gli spinaci, mio piccolo coniglio!” e lui rispondeva:

“CACCAPUPU’”

Di sera sua sorella grande gli diceva: “Vai a fare il bagno, mio piccolo coniglio!” e lui rispondeva:

“CACCAPUPU’”

Un giorno un lupo gli disse: “Posso mangiarti piccolo coniglio?” e lui rispose:

“CACCAPUPU’”

Allora il lupo MANGIO' il piccolo coniglio.

Quando rientrò a casa sua moglie gli disse: “Tutto bene?” e lui rispose:

“CACCAPUPU’”

Qualche ora più tardi il lupo non si sentiva bene e chiamò il dottore.

Il dottore gli disse: “FAI AAAAHHHHHH.....” e lui rispose:

“CACCAPUPU’”

Allora il dottore esclamò: “MA TU HAI MANGIATO IL MIO piccolo CONIGLIO!”

Il dottore CHE NON AVEVA PAURA DI NIENTE, andò a cercare il suo piccolo coniglio.

Quando papà coniglio ritrovò il suo piccolo disse: “AH, ECCO IL MIO PICCOLO CACCAPUPU'!”

Il piccolo coniglio esclamò sorpreso: “Ma papà perché mi chiami così ? IO SONO SIMONE, LO SAI!”

Tornati a casa, la mamma gli disse: “Mangia la minestra, mio piccolo coniglio!” e lui rispose:

“OH, SI',E' BUONISSIMA!”

La mattina successiva, però, quando il suo papà gli disse: “Lavati i denti, mio piccolo coniglio!” lui rispose:

“PRUUUUUT”

Aver trascritto questa storiella ci ha fatto sentire vicini e ricordare tutte le volte che l’abbiamo letta e sorriso insieme. Un abbraccio e a presto.

OGGI GIOCHIAMO CON LA CREMA

Perchè questo gioco?

Giocare con la crema è un'attività semplice da fare, che non richiede molti materiali ma che aiuta i bambini e le bambine a prendere maggiore consapevolezza del loro corpo. Diventa inoltre l'occasione per regalarsi una coccola, fatta di carezze profumate e piccoli massaggi, che aiutano i bambini a comprendere la modulazione dei tocchi. È un'attività di gioco che risulta piacevole e rilassante sia a livello tattile che per l'olfatto, e se pensiamo anche ad una base musicale rilassante diventa un'occasione di impegno per tutti i sensi (ebbene sì, anche il gusto, perché i più piccoli tenderanno ad assaggiare).

Cosa ci occorre?

Crema per il corpo, circa 2-3 cucchiaini pieni da mettere in un piattino, possibilmente piano;

Un telo da mettere a terra, così da evitare scivoloni (un telo da bagno o un lenzuolo);

Una bambola in plastica per favorire il gioco in caso di reticenza a "sporcarsi" con la crema.

Dove?

A terra, davanti ad uno specchio sarebbe l'ideale, così che i bambini possano guardarsi direttamente e guardare i gesti compiuti nel riflesso, aiutandoli ad abbinare la sensazione provata alla parte del corpo interessata. Si consiglia un luogo caldo della casa e ben illuminato.

Come proporla?

Predisponiamo il telo a terra e mettiamo una musica di sottofondo che sia rilassante (ad esempio <https://www.youtube.com/watch?v=YxfnUPqWVOK>); aiutiamo i bambini a spogliarsi, lasciandoli solo in body. Prepariamo con loro il piattino con la crema e appoggiamolo sul telo, invitandoli sia verbalmente che gestualmente, spalmando un po' di crema sulla nostra mano, a provare. Lasciamoli liberi di fare da soli, di sperimentare la sensazione piacevole, senza forzarli, lasciando loro il tempo di cui necessitano per lasciarsi andare. In caso fossero reticenti a usare la crema sul loro corpo offritegli l'alternativa di una bambola su cui spalmarla, pian piano cominceranno a usarla anche su di loro.

Arricchiamo l'esperienza dei bambini nominando le diverse parti del corpo che toccano, diventa così un'ottima occasione per sostenere lo sviluppo del linguaggio, la consapevolezza del proprio corpo e un'iniziale apprendimento dello schema corporeo.

Buon divertimento!